



Morti sul lavoro, a Trento e Bolzano il triste primato

L'estate delle vacanze, del rallentamento dei ritmi delle attività produttive non frena le morti bianche a Nordest. Sette lavoratori sono morti nel mese di luglio; 11 a giugno; 46 le vittime nei primi sette mesi del 2012. E l'incremento degli infortuni mortali in Triveneto da gennaio a luglio del 2012 rispetto a quello del 2011 è di quasi il 10%. È quanto emerge da una recente indagine elaborata dall'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega|Engineering** di Mestre.

Al Veneto il triste primato per il maggior numero di incidenti mortali 24 vittime (4 in più di giugno), seguito dal Trentino Alto Adige (13) e dal Friuli Venezia Giulia (9).

Bolzano è ancora la provincia in cui viene rilevato il più alto numero di decessi (8), seguita da Verona (7), Trento (5), Vicenza, Pordenone e Udine (4), Venezia, Treviso, Belluno (3), Rovigo e Padova (2),

Gorizia (1). La provincia più a rischio rispetto alla popolazione lavorativa in Triveneto è ancora Bolzano con un indice di incidenza pari a 33,3. Il Veneto emerge a livello nazionale per il numero di vittime: al quarto posto, dopo Lombardia, Emilia Romagna, Toscana.

Per incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a Nordest il dato peggiore giunge nuovamente dal Trentino Alto Adige con un indice pari a 27,7 - contro una media nazionale di 13,5 - e secondo nella graduatoria nazionale solo all'Abruzzo.

Per quanto riguarda la mortalità nei settori, il 56% delle vittime del lavoro a Nordest operava nel settore agricolo. Mentre il 13 per cento nelle costruzioni. Il decesso per il ribaltamento di veicoli o mezzi in movimento è la principale causa di morte (32,6% dei casi).

